

Le botteghe dell'insegnare

ITALIANO: INCONTRO CON L'AUTORE

Intervista Pietro Baroni docente di lettere nell'Istituto "Dell'Immacolata", Salesiani di Firenze e responsabile della Bottega di Italiano, incontro con l'autore.

Come è nata la Bottega di Italiano, incontro con l'autore?

La bottega è nata in seguito all'esperienza de I Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum. Il convegno nazionale per le scuole superiori, dedicato ogni anno ad un autore della letteratura italiana, si è dimostrato nei suoi undici anni di vita oltre che un importante evento culturale, anche una grande possibilità di riflessione sulla didattica. E' nata così l'idea di proporre una bottega che abbia come oggetto l'autore affrontato di volta in volta dai Colloqui Fiorentini. Per la scuola superiore occorre sviluppare un lavoro sul metodo didattico, ancor prima e più che sul contenuto: la bottega è semplicemente la proposta di un certo metodo, quello dei Colloqui Fiorentini, che si sottopone alla verifica dell'esperienza didattica.

Su quali aspetti della professione docente si orienta il lavoro della Bottega?

La parola più significativa attorno alla quale ruota il metodo didattico della bottega è "incontro". La bottega intende proporre con forza la centralità dell'incontro nella didattica: incontro del docente con i propri studenti, attraverso l'incontro con l'autore. Ne deriva una didattica tutta incentrata sulla lettura dei testi degli autori, piuttosto che sulla contestualizzazione storica, sullo studio dei generi letterari, sulla approfondimento della critica. Queste dimensioni, che non vengono svalutate, sono tuttavia ricollocate in funzione dello studio dei testi, delle opere dell'autore, perché di questo in ultima analisi si deve occupare la didattica della letteratura. La bottega pone dunque all'attenzione dei docenti partecipanti una didattica basata essenzialmente sul lavoro in classe sul testo, in cui gli studenti vengono sollecitati a rispondere a domande dirette di comprensione e di critica personale, cioè di paragone con la propria esperienza, al fine di giungere ad un giudizio di valore dell'opera e dell'autore affrontato. La letteratura viene riscoperta così come strumento di comprensione della propria persona, della propria esistenza, del significato del mondo e della realtà.

Chi vi ha aderito inizialmente? Quale coinvolgimento registra ora?

I docenti che hanno aderito sono nella maggior parte delle scuole secondarie di secondo grado, ma una buona percentuale anche delle secondarie di primo grado. Nei due anni di bottega c'è stata una sostanziale fedeltà di partecipazione. La bottega i cui lavori hanno inizio alla Convention di Diesse a ottobre, è poi proseguita con incontri regionali di preparazione al convegno de I Colloqui Fiorentini nelle seguenti città: Firenze, Bologna, Milano, Imola, Bari, Roma. Quest'anno si aggiungeranno Carrara, Pescara, Padova.

Quale ruolo svolge il responsabile?

Il responsabile ha il compito di proporre un'esperienza didattica in atto, quella de I Colloqui Fiorentini, che coincide con la didattica che egli stesso applica nelle proprie classi. Non esiste un sistema predefinito, perché essendo al centro di questa didattica l'incontro con gli studenti e con l'autore, attraverso le sue opere, la forma che tale didattica assume segue l'accadere di questo incontro. Il responsabile stesso dunque ha il compito di seguire più di tutti gli altri quello che gli sta accadendo in classe con i propri

studenti. La didattica si mette al servizio di tutto ciò, modulandosi di conseguenza. Un punto fisso è il lavoro in classe cui si chiede agli studenti di esprimersi oralmente o per scritto in un lavoro di comprensione, paragone e giudizio.

Come si è sviluppata nel tempo?

Il maggiore sviluppo è stato proprio nella direzione di un approfondimento della parola “incontro” e delle sue conseguenze didattiche: ad esempio il fatto che nelle scuole secondarie di secondo grado sia centrale riuscire a comunicare l’esperienza che il docente vive nello studio delle opere, cioè nel suo incontro personale con l’autore, piuttosto che esaurire il contenuto delle opere. Ovvero è più importante saper comunicare lo sguardo che il docente porta all’autore, che sapere tutto dell’autore stesso e trasmetterlo agli studenti. È lo studente che si deve inoltrare assieme al docente nella conoscenza dell’autore, non deve avere dal docente le nozioni esaustive sull’argomento.

Ha offerto contributi significativi al mondo della scuola e/o ricevuto riconoscimenti da personalità o istituzioni pubbliche?

I Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum è il convegno nazionale che in undici anni ha coinvolto 20.000 studenti e docenti dalle scuole di tutte le regioni d’Italia.

Per quanto riguarda i riconoscimenti delle istituzioni, il MIUR pubblicizza il convegno in tutte le scuole statali d’Italia e lo ha inserito nell’Elenco delle esperienze di promozione delle eccellenze.

E’ possibile documentare novità nel modo di vivere la professione docente (da parte del responsabile e/o dei partecipanti) che siano frutto della realtà della Bottega?

Riporto frasi di alcune e-mail di docenti che hanno partecipato alle botteghe e ai Colloqui Fiorentini:

- “Grazie. Mi avete ridato la speranza di insegnare” (docente di Salsomaggiore Terme)
- “Ero venuta al convegno per vincere il concorso. Ma qui ho scoperto qualcosa che sta cambiando la mia vita e la mia professione” (docente di Milano)
- “La bottega e I Colloqui sono un’esperienza unica in Italia e, credo, in Europa, soprattutto per la novità didattica e per il continuo rimando e paragone col testo. Un realismo che lascia i ragazzi a bocca aperta, abituati come sono a parlare di concetti, opinioni e generalizzazioni.” (docente di Albano Laziale)
- “Finalmente la possibilità di conoscere gli autori lontano dall’ammuffita effigie di cartapesta che la scuola troppo spesso ha venerato!” (docente di Carrara)

Di che cosa si occuperà la Bottega nella Convention 2011?

Ugo Foscolo, autore cui è dedicata l’XI edizione de I Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum, col titolo “*Tu passerai sopra le stelle...*”